

PREFAZIONE

Il volume su diritto del lavoro e intelligenza artificiale (AI) offre alla riflessione – come noto, già ampia sul tema – un novero di contributi ulteriori, variegati e attuali. In esso si raccolgono anche gli atti di un Seminario tenuto, il 16 febbraio 2024, presso l'Università del Sannio di Benevento su “*Diritto del lavoro e intelligenza artificiale tra rischi e benefici*”, e svolto nell'ambito delle iniziative Prin 2022 “*Hierarchy and market in the transformations of the global, digital and robotic enterprise. Metamorphosis of the powers of the employer and workers' rights*” (Codice progetto: 2022RL5SSN); P.I. prof. Giampiero Proia, responsabile locale prof. Rosario Santucci (la finalità e la struttura dell'intero progetto sono reperibili in www.farisullavoro.it).

L'AI è diventata sempre più presente nelle vite di tutte le persone e impatta anche il mondo del lavoro. Essa, attraverso l'utilizzazione di masse di dati e di tecnologie di diverso tipo (*software, hardware, algoritmi*) dotate di gradi di autonomia sempre maggiori (si pensi ai sistemi di *machine learning* non supervisionati dalle persone), è in grado di generare previsioni, raccomandazioni e decisioni, per raggiungere determinati obiettivi (ad esempio selezionare candidati o valutare la professionalità di lavoratori). Ciò per un verso rappresenta un indubbio vantaggio, perché è in grado di considerare e valutare tantissimi elementi in un rapido arco temporale; per un altro verso costituisce però un rischio, perché può perpetuare distorsioni strutturali, tra cui anche l'uso abusivo di dati personali nascosti in un sistema tecnologico non solo complesso e opaco, ma anche considerato aprioristicamente indipendente (il c.d. *math-washing*); invece non lo è e non può esserlo.

Essa incide anche pesantemente sul mercato del lavoro, rendendo obsolete talune professionalità e richiedendone altre.

Le applicazioni dell'AI e dell'automazione nel mondo del lavoro, centrale nel lavoro tramite le piattaforme digitali ma oggi non solo qui confinata, richiedono pertanto un'attenta riflessione d'insieme sulla sua regola-

mentazione e limitazione perché, senza impedire od ostacolare lo sviluppo economico e tecnologico, occorre garantire il rispetto dei diritti fondamentali di lavoratrici e lavoratori in ogni singola fase di incontro, confronto e scontro con le nuove tecnologie. Non a caso, l'Unione europea ha varato regole importanti al riguardo (ad esempio il regolamento sull'AI e la direttiva sul lavoro tramite piattaforma) con le quali si confrontano gli autori e le autrici dei contributi di questo volume.

L'ordine prescelto dell'esposizione dei contributi è quello di partire da riflessioni più generali sull'AI e rapporto di lavoro e di addentrarsi poi in questioni più segmentate. Il discorso, per il grado di dinamismo e volubilità che lo caratterizza, non è destinato ad esaurirsi né nel breve periodo né in questa sede, ma si auspica che tante singole idee si trasformino o ne originino, a loro volta, molte altre, nonché approfondimenti e soluzioni utili per la ricerca teorica e applicata.

Rosario Santucci
Anna Trojsi